

Per informazioni e contatti:

Sito Web: www.biosos.it



Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/Biosos-Biogas-Sostenibile>

Az. Capofila **Scolastici Roberto** – Pieve Torina (MC)

info@tenutascolastici.com

Az. Partner **Troticoltura Cherubini** – Visso (MC)

info@troticolturacherubini.it

Az. Partner **Zoo Zero srl** – Tolentino (MC)

zoozero.biogas@gmail.com

UNICAM Camerino (MC)

giulio.lupidi@unicam.it

Marca di Ancona CIA Dott. Agr. Dimitri Giardini

g.dimitri@cia.it



ID 41795	PSR Marche 2014/2020 Misura 16.1 -Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - Azione 2
---------------------------	---

Biogas Sostenibile



**VALORIZZAZIONE ENERGETICA E STABILIZZAZIONE BIOLOGICA
DI REFLUI E SCARTI PROVENIENTI IN QUANTITA' RIDOTTE
DAGLI ALLEVAMENTI ITTICI E ZOOTECNICI DI MODESTE
DIMENSIONI**

DELL'APPENNINO MARCHIGIANO

Stesura a cura di Dott. Agr. Dimitri Giardini

Lo scenario

La dorsale appenninica e le valli della regione Marche sono costellate di aziende agricole di dimensioni medio piccole, con una forte presenza di allevamenti bovini, suini, avicoli, ovini e ittici.

Ciascuna di queste attività genera quantità variabili di reflui zootecnici da gestire.

Storicamente questi reflui sono destinati allo spandimento in campo, contribuendo così a mantenere il carico organico del suolo, fondamentale per le produzioni agricole di eccellenza che contraddistinguono il territorio.

Le criticità

L'incremento delle attività di allevamento e quelle di trasformazione hanno generato una maggior produzione di reflui e di scarti di lavorazione.

Lo spandimento di maggiori quantità di reflui ha aumentato in proporzione le già importanti emissioni di metano, fino a 30 volte più climalterante della CO₂, prodotto dalla fermentazione dei liquami.

Lo smaltimento di scarti da lavorazioni agroalimentari genera comunque un impatto sull'ambiente, causato dal trasporto, dagli impianti di trattamento ed infine dal conferimento in discarica dei residui del trattamento.

Le opportunità

Reflui zootecnici, scarti e sottoprodotti del comparto agroalimentare possono diventare una risorsa importante per le aziende del territorio.

Il loro impiego in impianti di digestione anaerobica può avere una serie di importanti ricadute positive, quali

- la produzione di biogas col quale cogenerare energia elettrica
- l'utilizzo agronomico del digestato in sostituzione di fertilizzanti di sintesi
- l'intercettazione di importanti quantità di metano altrimenti destinate all'immissione in atmosfera
- il mancato smaltimento di scarti

L'idea progettuale di BioSos

Sviluppare e mettere a punto una tecnologia innovativa per la digestione anaerobica di matrici di scarto come liquami zootecnici e scarti di lavorazioni agroalimentari, efficiente ed economicamente sostenibile anche per aziende medio/piccole, per definizione produttrici di modeste quantità di matrici.

L'innovazione

L'approccio innovativo sta nelle dimensioni ridotte e nelle caratteristiche costruttive di un reattore di nuova generazione, cuore di un impianto che nasce per portare la digestione anaerobica nelle aziende di dimensioni modeste.

L'impianto, interamente containerizzato

- sarà plug&play e non richiederà opere civili importanti
- non occuperà in maniera permanente nuovo suolo e potrà essere rimosso in qualsiasi momento, restituendo il sito alle condizioni originarie
- sarà dimensionato sulla produzione di biogas possibile impiegando esclusivamente le biomasse disponibili nelle singole aziende

Le attività progettuali

Il progetto sviluppa soluzioni per la valorizzazione degli scarti e la riduzione degli impatti ambientali delle aziende zootecniche e degli allevamenti ittici tipici del territorio visano.

L'impianto pilota verrà installato presso la Troticoltura Cherubini ed eseguirà una serie di test di funzionamento su scarti dell'attività di itticultura dell'azienda e su reflui dell'allevamento ovino dell'Azienda Agricola Roberto Scolastici.

L'università di Camerino e l'ENEA sovrintenderanno alle attività di caratterizzazione dei digestati, allo scopo di definirne le caratteristiche, i possibili impieghi agronomici e mettere a punto gli eventuali processi di trattamento e filtraggio.

